

cultura



IL ROMANZO FLUVIALE E SPAVENTOSO DEL POLIEDRICO SCRITTORE E MUSICISTA PUNK FABIO DEOTTO

QUATTRO TRAGEDIE PER UN PALAZZO

Prima di capire che nel condominio milanese R39 era accaduto qualcosa di terribile ho dovuto leggere un'ottantina di pagine. Per conoscere e ricordare tutti i personaggi ce ne sono volute centocinquanta. Ho realizzato cosa era realmente accaduto in quella maledetta palazzina cento pagine dopo. La bravura (il sadismo) del trentaduenne Fabio Deotto, scrittore, giornalista, musicista punk, consiste nell'aver costruito un meccanismo narrativo a tessere. Il mosaico che si comporrà alla fine è raccapricciante. Per semplificarvi la lettura vi presenterò in ordine di apparizione i personaggi che abitano il condominio: Nicolò un ragazzino sveglissimo con una madre oppressiva, Marina attrice sciroccata, Pierfranco biologo paraplegico ossessionato dalla decomposizione, Sarah e Christian una coppia di amanti affetta dalla sindrome di Renfield (non andate a vedere di cosa si tratta su Wikipedia). Fuori dal palazzo un commissario di polizia dal nome ridicolo e una decina di altri personaggi.

Che cosa è, bulimia da esordiente?

«All'inizio volevo scrivere una storia breve in cui seguivo la giornata di quattro persone che abitano in uno stesso edificio. Andando

avanti mi sono accorto che stavo cucinando un quarto di bue in una padella per uova. C'era troppa roba. Poi il commissario Pallino, con la sua storia parallela, ha assunto un ruolo importante non previsto e ha scardinato la struttura. Comunque sì, diciamo che ho la tendenza a dilungarmi ma Condominio R39 non è il mio primo libro. Prima avevo scritto altri due romanzi che però non sono riuscito a pubblicare». Ma lei ha messo su una struttura davvero complicata. Come le è venuta in mente?

«Sono partito dall'idea di un luogo in cui succede qualcosa e la gente invece di uscire di casa per vedere cosa accade, per paranoia, si barriera in casa e si mette in trappola».

Dei tanti personaggi mi sembra che il biologo paraplegico e il bambino Nicolò siano quelli che più la rappresentano.

«È vero. Non ho il pessimismo di Pierfranco né il suo cinismo, ma



CONDOMINIO R39 Fabio Deotto EINAUDI STILE LIBERO - pp. 448 euro 19,50

sono laureato in biologia e per un certo periodo ho pensato di fare il biologo evolucionista. L'illusione di essere migliori delle bestie, perché indossiamo vestiti ben tagliati, è la sua e la mia ossessione. Detesto la dittatura della forma.

Quanto a Nicolò, diciamo che anche io ho avuto una madre oppressiva, e penso che soltanto l'assenza di tutela possa responsabilizzare. Per la verità avevo prestato a Christian i miei gusti musicali, poi nella revisione ho cambiato perché non mi andava di somigliarli».

Lei scrive da anni e solo adesso ha trovato un editore. Che cosa l'ha spinto a insistere e cosa è per lei la scrittura?

«La volontà. Per me scrivere è un modo di riordinare i pensieri, di conoscere me stesso. Solo alla fine del libro mi sono accorto come la pensavo. La scrittura mi dà una visione chiara di ciò che sono. È uno strumento per comunicare, essere me stesso».

